TROPPO LENTI I LAVORI PER L'AUTOSTRADA DEL SOLE IN CALABRIA?

I «privati» dell'IRI all'attacco dell'ANAS

Dal nostro corrispondente
REGGIO CALABRIA, 12

Si lavora nel Sud per completare l'Autostrada del Sole nel tronco terminale Salerno-Reggio Calabria: 430 km. di tracciato sulle terre abbandonate da oltre mezzo milione di lavoratori. Un itinerario chiuso, in alcuni tratti suggestivo, destinato a rendere più veloci i collegamenti con la Calabria e la Sicilia. Un'opera importante che si concluderà con la costruzione del ponte sullo stretto di Messina.

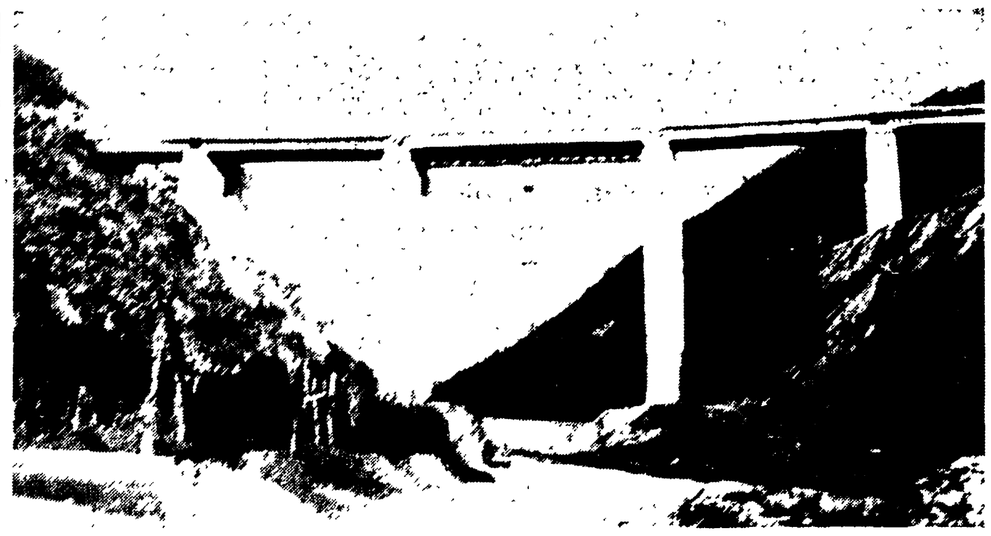
«Le cose non vanno» si dice. E, per la verità, un certo ritardo c'è rispetto ai tempi «programmati» ed alle promesse di qualche ex presidente del Consiglio dei ministri. Ma cosa si propone perchè i lavori sulla «miracolosa» autostrada procedano più spediti ed ampiamente? Un semplice cambio della guardia alla direzione dei lavori: l'ANAS non ce la fa, non ha mezzi finanziari sufficienti? Ebbene, sostituiamola con l'IRI, più danarosa e «seria» non fosse altro per la presenza massiccia di grossi e potenti gruppi finanziari, fino ieri impegnati nella costruzione delle autostrade al Nord ed, ora, disponibili.

La generosa «offerta» ha un obbiettivo preciso: assicurare a quei gruppi finanziari l'investimento di ingenti somme, garantite dallo Stato, per ricavare sicuri ed altrettanto ingenti profitti.

Sempre più insistentemente si chiede da destra al ministro socialista Mancini di «liquidare» l'ANAS con un colpo di penna, magari con uno di quei tanti decreti legge, ormai, largamente presenti nella prassi governativa.

In fondo 430 km. di strada con relativi miliardi di lire — anche se la «deprecata» ANAS ha già in costruzione tronchi e lotti per 206 km. — fanno un po' gola e tutti sarebbero tentati a metterci le mani addosso. Più di tutti, a quanto pare, i «privati» dell'IRI.

Ma come spingere il ministro Mancini, che pure è socialista, ad affossare una azienda statale a manifesto vantaggio di ben definiti gruppi finanziari?



Il ponte dell'Autostrada del Sole a «S. Tradu».

Una «ingegnosa» trovata è venuta in soccorso: Mancini è un calabrese, basterà, perciò, pungerlo nel vivo, colpirgli il «cuore», in una parola sensibilizzarlo al vantaggio, magari elettorale, della richiesta di sostituire l'ANAS con l'IRI.

Il triste compito è stato affidato ad alcuni piffeiai che, per la verità, sembrava fossero, inizialmente, riusciti a richiamare il ministro in Calabria per ascoltare i «lamenti» più che vedere lo stato dei lavori in corso per l'Autostrada. Il ministro non è ancora venuto e se ne dolgono.

Ma, a che punto stanno, in Calabria, nella provincia di Reggio Calabria i lavori per l'Autostrada? Abbiamo voluto sincerarcene e siamo andati a Falerna, in provincia di Catanzaro, da dove, appunto, iniziano i lavori sotto la direzione dell'ANAS di Reggio Calabria.

Sul tratto complessivo di 134 km. si lavora già su 102 km.: 1280 operai, 12 imprese, decine di tecnici, potenti mezzi meccanici scavano, riempiono, bucano le montagne ed innalzano ponti superando ostacoli naturali; altri ancora hanno il compito di accorciare le lungaggini burocratiche e di tacitare meschini interessi egoistici di grossi agrari che devono essere espropriati.

L'Autostrada si può percorrere, già, per decine e decine di km. Siamo entrati nei cantieri ed abbiamo parlato con direttori dei lavori, capi cantieri ed operai. I primi lotti saranno consegnati entro la fine dell'anno. Qualche ponte, alcuni viadotti ancora non ultimati non consentono di effettuare ancora l'intero percorso.

La tecnica della loro costruzione, data la particolare natura del terreno, è quella della «palificazione»: grosse colonne di cemento che in taluni punti scendono sino a 16-18 metri sottoterra. Si lavora anche ai raccordi: a S. Eufemia Lametia, l'Autostrada si collegherà con la strada dei Due Mari, poi con Vibo Valentia. Anche Rosarno e Gioia Tauro si collegheranno all'Autostrada unendola alla Cinquefrondi-Gioiosa ed alla statale III per Locri.

Uno sbocco dell'Autostrada del Sole sulla Costa Viola si avrà a Scilla ed, infine, a Villa S. Giovanni un raccordo sopraelevato congiungerà l'importante arteria direttamente con lo scalo marittimo delle FS per Messina.

Da Villa S. Giovanni a Reggio Calabria l'Autostrada del Sole — dopo aver attraversato le superbe foreste di ulivi secolari nella Piana di Rosarno e Gioia Tauro — passerà sopra gli agrumeti del reggino con l'incantevole visione dello stretto.

Vi è ritardo e non sono, ancora, pronti i progetti per il tratto Gioia Tauro Scilla, forse il più difficile; l'Autostrada dovrà salire dal livello del mare sino ai Piani della Corona e correre, poi, sugli Altipiani della Costa Viola.

Ecco — ridimensionati i «cla mori» di certa stampa — come stanno le cose. Certamente si possono affrettare i tempi per la costruzione definitiva del l'Autostrada, ma il problema non sta nel preferire i «privati» dell'IRI agli statali dell'ANAS.

Questi ultimi, infatti, hanno dimostrato di saperci fare: si tratta, allora, di potenziare con particolari provvedimenti governativi le disponibilità finanziarie dell'ANAS, di snellire le lungaggini burocratiche, di difendere, insomma, l'Azienda statale dall'attacco del capitale privato che, per aumentare i suoi profitti, reclama, ora, anche la direzione dell'importante opera.

Enzo Lacaria

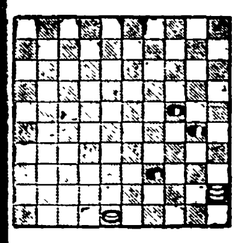
giuochi

Dama

Il Maestro Mario Gentili, sempre pronto a rispondere ad ogni appello da noi lanciato per mantenere vivo l'interesse dei competenti anche sulle altre forme di giuoco che si differenziano dalla Dama Italiana, c'invia oggi sei problemi dei quali due di «Internazionale», due di Triestina e due di Italiana.

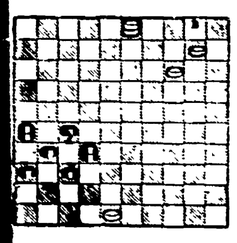
Li proponiamo senza commenti ai nostri lettori nella certezza di offrire un diversivo che farà piacere a tutti, trattandosi di costruzioni dovute ad un eclettico ed ammirato Maestro in ogni forma di giuoco:

INTERNAZIONALE



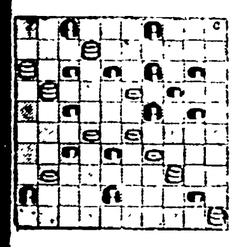
Il Bianco muove e vince

INTERNAZIONALE



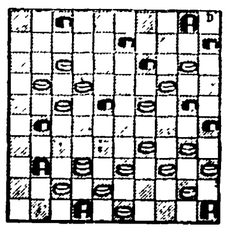
Il Bianco muove e vince

TRIESTINA



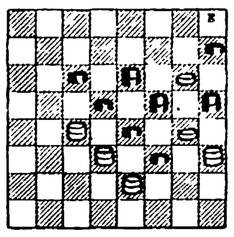
Bianco muove e vince in cinque mosse

TRIESTINA



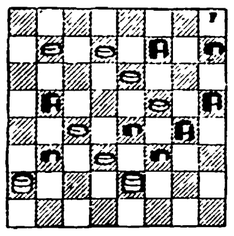
Il Bianco muove e vince in diciassette mosse

ITALIANA



Il Bianco muove e vince in cinque mosse

ITALIANA



Il Bianco muove e vince in sei mosse

Il primo problema di «Italiana» diagramma E è dedicato ai più appassionati e perciò esperti nell'arte della Problemistica.

Attenzione

In una delle prossime puntate bandiremo un concorso riservato a coloro che più assiduamente seguono la nostra rubrica. Si tratta di una gara che metterà a dura prova la competenza problemistica dei nostri collaboratori e lettori. E' in palio una magnifica medaglia d'oro aggiunta all'alto merito che si aggiudicherà il vincitore di questa gara di nuovo genere.

Non invieremo personalmente il regolamento ritenendo doveroso offrire ai più assidui della nostra rubrica la possibilità di misurarsi fra loro.

Chi più ci segue ha diritto ad una maggiore attenzione da parte nostra ed ognuno si regoli in conseguenza tenendo presente che il bando di gara sarà visibile soltanto nelle colonne del giornale e non verrà inviato su richiesta.

Soluzione dei temi

Problemi del Maestro Mario Gentili:

1) 45 50, 30 34 (migliore): 50 20, 34-39; 20 25, 39 44; 25 39, 44 37, 41 32; 48 42 e vince.

2) 10 5, 32-10; 5 46, 31 37 (unica): 46 21, 26 8; 3 26, 36 41; 26 33; 48-43 e vince.

3) 34-29, 24 44; 50 8, 41-34, 11-6, 2-22; 7-9, 4-24; 9-29 e vince.

4) 12 7, 2-13; 24-18, 13 24; 37 32, 36 27; 34 29, 47 36; 29 9, 5 14; 35 29, 25 34; 39 28, 14 25 oppure 50 39; 17-12, 50-39; 28 17, 10 19; 38 34, 39 28; 40 35, 30 39; 48-44, 39 48; 12-7, 48 37; 16 12, 27-16; 17 13, 8 17; 7-2, 16 7; 2 15 e vince.

5) 24 28, 15 31; 22-13, 31-22; 18 20, 16-23; 13-18, 8 15; 18 27 e vince.

6) 15-12, 7 14; 22-15, 20 9; 27-20, 16 23; 25 29, 13 22; 29 25, 8 15; 25-18 e vince.

Per chi ascolta Radio Varsavia

Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana

12.15 - 12.45
su metri 25,28, 25,42, 31,01, 31,50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s)

18.00 - 18.30
su metri 31,45, 42,11 (9540 - 7125 Kc/s)
trasmissione per gli emigrati

19.00 - 19.30
su metri 25,19, 25,42, 31,50, 200 m. (11910 - 11800 - 9525 1502 Kc/s)

21.00 - 21.30
su metri 25,42, 31,50 (11800 - 9525 Kc/s)

22.00 - 22.30
su metri 25,19, 25,42, 31,48, 31,50, 42, 11, 200 (11910 - 11800 - 9540 - 9525 8125 - 1502 Kc/s)
trasmissione per gli emigrati

Ogni giorno, alle ore 18 e alle 22 musica a richiesta

Radio Praga

Dalle ore 13 alle 13.45 su onde corte di metri 49; dalle ore 18 alle 18.30 su onde corte di metri 60 dalle ore 19.30 alle 20 su onde medie di metri 333,3

schermi e ribalte

LA SPEZIA

ASTRA
Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo
CIVICO
Z 6 chiama base
COZZANI
I magnifici brutos
SMERALDO
Sparate al drago verde
DIANA
Terra di giganti
MARCONI
Un americano - Alessandro il Grande
MONTEVERDI
La donnaccia - Il pelo nel mondo (V.M. 16)
ARSENALE
La rivolta dei sioux - Amore alla francese (V.M. 16)

CARRARA

ODEON (Avenza)
Spaceman contro i pirati dello spazio
OLIMPIA (Marina di Carrara)
Le donne degli ammutinati del Baunty

LIVORNO

PRIME VISIONI
GOLDONI
I dieci della legione
GRANDE
Il mondo senza sole
LA GRAN GUARDIA
Quattro spie sotto il letto (V.M. 14)
MODERNO
I deportati di Botany Bay
ODEON
Sparate al drago verde
JOLLY
I due gladiatori

SECONDE VISIONI
QUATTRO MORI
Tutti i peccati del mondo (VM 14)
METROPOLITAN
Strane voglie di una vedova (VM 14)
SORGENTI
Le donne sono deboli (VM 16)

ALTRE VISIONI
ARDENZA
I senza paura
ARLECCHINO
Arcipelago in fiamme - Rotaie della morte
AURORA
Dalla Terra alla Luna
LAZZERI
L'isola in capo al mondo - Cacciatori di donne (VM 18)
POLITEAMA
Rapimento a Parigi - Decisione al tramonto
S. MARCO
Cittadino dello spazio - Lord Brummell
SOLVAY
18 con il nonno
CASTIGLIONCELLO
Baciami stupido
ROSIGNANO MARITTIMA
Mostro di sangue

PISA

ARISTON
Agente 007 missione Goldfinger
ASTRA
La bugiarda
ITALIA
Spettacolo teatrale, ore 21,30: «Gli sfollati»

PISTOIA

EDEN
Tempo di guerra tempo d'amore
NUOVO GIGLIO
Commandos in Vietnam
ITALIA
I tre soldati
LUX
Gli impetuosi
GLOBO
Una pallottola per un fuorilegge

AREZZO

SUPERCINEMA
La vendetta del vampiro
ODEON
Duello alla pistola
POLITEAMA
Il comando del Vietnam
PETRARCA
Il marchio del rinnegato
CORSO
Il silenzio

ANCONA

TEATRO SPERIMENTALE
La corda al collo
GOLDONI
Tempo di guerra tempo d'amore
METROPOLITAN
Questa volta parliamo di uomini
ALHAMBRA
Lo scandalo Siberius
ITALIA
Il figlio di Spartacus
FIAMMETTA
Il sole nella stanza
ASTRA
La legge del fucile - Dimmi la verità
ROSSINI (Senigallia)
Un napoletano nel Far West - Uno strano tipo

ORVIETO

SUPERCINEMA
Il mattatore di Hollywood
PALAZZO
Cucina al burro
CORSO
Sfida agli inglesi

FOGGIA

ARISTON
Donne, vi insegno come si seduce un uomo
CAPITOL
L'immortale
CICOLELLA
Adolescenti al sole
FLAGELLA
Sfida selvaggia
GALLERIA
La morte vestita di dollari
DANTE
Il trionfo di Zorro
GARIBALDI
Riso amaro

CAGLIARI

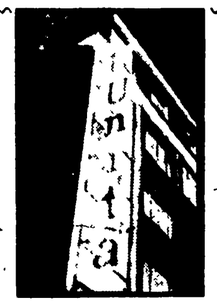
PRIME VISIONI
ALFIERI
La Celestina p... r...
ARISTON
Piano, piano dolce Carlotta
EDEN
Rivolta indiana nel West
MASSIMO
Un alibi per l'assassino
NUOVO CINE
Il bibliotecario della Costa d'Oro
FIAMMA
Agente 007 missione Goldfinger
OLIMPIA
La bugiarda

SECONDE VISIONI
ADRIANO
L'imboscata
ASTORIA
Cielo di fuoco
CORALLO
Canzoni in bikini
ODEON
Lo scorpione
QUATTRO FONTANE
Winchester 73, le fuorilegge del West

Redazione dell'Unità Roma Via dei Taurini 19

LETTERE ALL'Unità

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! — Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo; e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa — Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori», dedicata interamente a voi.



E se il macchinista viene colto da malore?

Caro direttore,

da un po' di tempo a questa parte la nostra Azienda ferroviaria cerca con ogni mezzo di realizzare alcune economie del personale addetto all'esercizio, anche quando queste economie contrastano in modo evidente con la logica o rappresentano un pericolo per la «sicurezza dell'esercizio stesso».

Infatti, l'art 3 del regolamento personale di condotta delle locomotive, al comma 2 dice testualmente: «*Il Servizio Materiale e Trazione e il Servizio Movimento, emanando opportune norme, possono disporre che il capo treno prenda posto nella cabina di guida dell'automotrice o elettromotrice di testa, affidate alla guida del solo macchinista, al posto del secondo agente, per arrestare il convoglio in caso di malore dello stesso macchinista*». Subito dopo, però, aggiunge: «*Quando il capotreno non sia occupato in altre mansioni inerenti il suo servizio esso deve prendere posto accanto al macchinista con obblighi di cui al comma 2*».

Ed è appunto in merito a quest'ultimo caso che l'Azienda ferroviaria intende prendere con «una fava due piccioni», cioè utilizzare il capotreno da aiuto macchinista e da conduttore con l'obbligo della controlleria dei biglietti e tutto il resto.

Vorrei quindi domandare al Signor Direttore generale delle F.S.: nel tempo in cui il capotreno è impegnato nella controlleria dei biglietti (che può durare 5 minuti come può durare mezz'ora o più) e quindi lascia la cabina di guida, la sicurezza dell'esercizio è garantita? Cioè, in caso di malore del macchinista, non essendovi alcun apparecchio di sicurezza, chi dovrà intervenire per fermare il convoglio?

Ecco, a questa domanda, pregherei il Direttore generale, signor Renzetti di darmi una risposta concreta, dalla quale risulti esplicitamente come si dovrà regolare il macchinista nel caso sopra esposto. E questo anche perché oggi, sulla rete ferroviaria, vi sono decine di convogli serviti da automotrici od elettromotrici affidate al solo guidatore e nei quali il capotreno ha le funzioni di aiuto macchinista e del conduttore.

GIOVANNI SURACE
Macchinista delle F.S.
(Reggio Calabria)

La pensione dei marittimi va migliorata

Egregio direttore,

non ci pare che il Partito comunista si sia molto interessato dei pensionati marittimi. Un povero marittimo, dopo una lunga vita sul mare, sempre lontano dalla famiglia, in mezzo ai pericoli, si vede liquidare una pensione minore a quella di tanti che hanno fatto una vita comoda. Molti naviganti, dopo quarant'anni di navigazione, ricevono una medaglia d'oro. Invece di riconoscimenti simbolici, non sarebbe più giusto dare, agli anziani di questa categoria, una giusta pensione? Siamo avviliti.

UN GRUPPO DI
PENSIONATI MARITTIMI
(La Spezia)

Vi facciamo presente che il nostro Gruppo parlamentare non lascia passare occasione per sollecitare il Governo a concludere gli studi della Commissione appositamente nominata per la riforma delle pensioni ai lavoratori marittimi.

Recentemente, durante il dibattito sulla concessione dell'una tantum ai pensionati dell'INPS, il nostro Gruppo parlamentare ha proposto che tale mensilità fosse estesa ai pensionati marittimi, ma la maggioranza non ha accolto l'emendamento.

Non dovrebbe trascorrere molto tempo perché il governo si decida a presentare alla Camera la proposta di legge sulla riforma del pensionamento. In tale occasione i parlamentari comunisti continueranno a ricercare soluzioni per la vostra questione che non può essere ulteriormente rinviata.

I giovani non sono colpevoli delle brutture della società

Cara Unità,

sono una ragazza fino a poco fa iscritta alla FGCI: e ora, data la mia età, sono iscritta al Partito comunista. Ma non ho mai potuto dare quell'attività che desidero perchè purtroppo la mia famiglia, benchè di idee comuniste, è legata ai pregiudizi e ai conformismi di questa società, specie nei confronti delle donne. Non posso farglione colpa, anche se ne combattuto e combatto questi loro schemi.

Credi, cara «Unità», che è una lotta dura far capire loro che noi giovani vogliamo un avvenire sicuro e sereno e non aspiriamo a ciò di cui loro ci accusano. Vogliamo essere liberi di scegliere nella nostra vita e consapevoli della nostra scelta. Eppure, quante volte si viene accusati di essere i colpevoli del disfacimento e della bruttezza esistente in questa società!

Anche se un po' disordinatamente, spero che tu abbia capito ciò che era nella mia intenzione. Vorrei che tutti i genitori si sforzassero di capirci, di aiutarci veramente a superare gli ostacoli che si frappongono, sul nostro cammino, per poterci sentire veramente felici di vivere e non degli insoddisfatti, come la maggior parte.

Ora auguro un buon futuro al nostro partito, che sia forte e leale. Cordiali saluti.

C. P.
(Genova)

I fitti non possono essere aumentati

Cara Unità,

permettimi di porti un quesito al quale spero che tu voglia rispondere.

Sono orfano e mia madre possiede un appartamento che affittò per 10 000 lire mensili. Dopo un anno decidemmo di farci aumentare il fitto perché tutto è in aumento, ma l'inquilino ci disse che non ci aspettava. Un avvocato, invece, ci ha detto che alla Camera c'è un progetto di legge che consentirebbe di chiedere l'aumento. Vorrei quindi avere delucidazioni in proposito; e inoltre sapere se è meglio continuare i rapporti con l'inquilino, mantenendo il contratto verbale in atto, o se invece è più opportuno registrarlo.

LETTERA FIRMATA
(prov. di Caserta)

La legge del 6 11 1963 (attualmente in vigore) ha vietato ogni aumento del canone di abitazione degli immobili adibiti ad uso di abitazione. Questa legge scadrà soltanto il 7 novembre 1965.

Per quanto riguarda il contratto anche quello verbale (a voce) deve essere registrato. Per evitare quindi ammenda conviene registrare subito una denunzia di contratto verbale, dal 1. maggio 1965 all'anno successivo. Meglio ancora stipulare un nuovo contratto scritto e registrato. D'altronde la registrazione è necessaria perché, in caso di inadempimento dell'inquilino, tua madre possa agire tempestivamente in giudizio.

Interessa coloro che furono internati a Plettenberg (Germania)

Spettabile redazione,

chiedo il vostro aiuto per una questione che interessa non soltanto me, ma anche un certo numero di italiani che furono prigionieri nei campi della zona di Plettenberg — Westfalia (Germania).

Durante l'ultimo anno e mezzo di guerra feci l'interprete per i prigionieri di questi campi (incaricata dal Comune di Plettenberg) cercando di assisterli come meglio potevo.

Quel che mi spinge a scrivere questa lettera è dovuto ad un fatto: ho saputo che molti di questi prigionieri hanno cercato di rintracciarmi, sia presso il Comune di Plettenberg, sia presso mia madre che abita ancora lì.

Sono sicura anche che ancora oggi ci sono degli ex prigionieri che si ricordano di me e ai quali farebbe piacere avere mie notizie, tanto più che ormai da 4 anni vivo e lavoro in Italia. A me farebbe piacere prendere contatto, in qualche maniera, con questi amici dei tempi della miseria e che comunque e tuttavia non ero priva di uno spirito di comprensione e di umanità. Ma queste cose le può capire soltanto chi si è trovato nella stessa situazione.

Scrivo a voi (e lo dico francamente) pur non prendendo interesse attivo alla vita politica, perchè ritengo che siate abbastanza disinteressati da occuparvi di una cosa che ha importanza sul piano umano. Vi ringrazio anticipatamente.

GISELA HELEN THEISS
Via E.Q. Visconti, 85, int. 8
(Roma)

Una signora investita sulle strisce cerca testimoni

Signor direttore,

il giorno 26 ottobre 1964 (verso le ore 16) fui investita da un'auto targata Roma 480818, in Corso Vittorio Emanuele - S. Andrea della Valle, mentre attraversavo le strisce pedonali.

Sono stata più di un mese con un piede ingessato ma sia il proprietario della macchina, sia l'assicurazione si sono ben guardati dal risarcire i danni. Io sono anziana e non navigo nella ricchezza, avrei quindi bisogno dell'indennizzo.

Vorrei pertanto pregare i testimoni che assistettero all'incidente di darmi le loro generalità sperando in tal modo di ottenere legalmente ciò che mi spetta.

MARIA PEZZUTO
Via Monte della Farina 50 int.12
(Roma)

Per democratizzare l'Associazione mutilati e invalidi del lavoro

Cara Unità,

il 25 giugno 1964 i deputati onorevoli Abenante, Cacciatore, Mazzoni, Tognoni, Venturoli, Alini, Pirastu ed altri presentarono alla Camera una proposta di legge per apportare modificazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 335, sull'ordinamento dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL).

Tale modifica dovrebbe garantire all'Associazione dei mutilati ed invalidi del lavoro una vita democratica, attraverso una direzione responsabile, composta da persone elette fra i mutilati stessi e che perciò sentano e capiscano a fondo i problemi e le esigenze della categoria. Una direzione che possa meglio tutelare gli interessi associativi e dare maggiori possibilità di lavoro agli invalidi.

Noi chiediamo che tale legge sia approvata al più presto dal Parlamento.

UN GRUPPO DI INVALIDI
DEL LAVORO
(Roma)

Il mestiere di «comunista»

Cara Unità,

a chiusura di *Radiosera*, di lunedì 5 aprile si è data notizia della conferenza stampa del PCI sul «superdecreto». E lo si è fatto con un tono indubbiamente provocatorio e irritante, e un linguaggio assolutamente inammissibile per un ente radiofonico pagato da tutti i cittadini.

Secondo quel «giornale radio» «*l'unico elemento positivo*» emerso è che i «*comunisti non faranno l'ostruzionismo*». Sì, perché «*essi hanno compreso che una opposizione preconcetta sarebbe troppo impopolare*»: dovranno perciò rassegnarsi ad opporsi al superdecreto con delle contestazioni di «*carattere prettamente economico*» (sic!).

Il pensiero dei dirigenti del PCI: «*Lungo, naturalmente, vede tutto nero*» (testuale!). Le critiche dei comunisti? «*Perché riferirle? I comunisti fanno naturalmente il loro mestiere*» (c.s.). Le loro proposte? Niente di importante: «*le solite riforme di struttura*». Poi ci sono state le contraddizioni: «*Tante contraddizioni*». Sembra anzi che, rispondendo ai giornalisti, gli onn. Lungo, Terracini, Pajetta e Barca, si siano divertiti un mondo a dire l'uno il contrario degli altri.

E meno male che alla RAI, c'è pure il socialista Giorgio Bassani, a moderare, a vigilare, a controllare, ad imporsi: altrimenti chissà dove si andrebbe a finire!

«*I comunisti fanno il loro mestiere*» si è detto. E' già una gran cosa. Alla RAI, invece, c'è un bel po' di gente che deve avere sbagliato indirizzo professionale.

BRUNO MAGNO
(Roma)

Prossima battaglia parlamentare per il condono agli statali

Caro direttore,

ho saputo che il problema del condono delle punizioni disciplinari agli statali, che ormai si trascina da anni, sembra che sia prossimo ad essere risolto: ho appreso infatti che la Commissione affari costituzionali della Camera ha, in sede referente, dato il suo parere favorevole rimettendo in Aula il relativo disegno di legge.

A mio parere sarebbe giusto (è un provvedimento di cui si parla dal 1961) che la Camera discutesse la questione immediatamente, in modo che il condono possa essere attuato fin dal prossimo 25 aprile.

LETTERA FIRMATA
(Brindisi)

E' vero che recentemente la prima Commissione affari costituzionali della Camera ha terminato l'esame di tutte le proposte di legge relative al condono delle sanzioni disciplinari (tra cui quello d'iniziativa dell'on. Nannuzzi del Gruppo parlamentare comunista). Il testo unificato di tale progetto di legge è però ancora sprovvisto di relazione poiché l'on. Dell'Andro, incaricato di redigerla, ha declinato l'invito.

Alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze pasquali, i parlamentari comunisti faranno un passo presso la Presidenza della Camera per sollecitare la discussione in aula.

Il Gruppo comunista già fin da ora preannuncia una grossa battaglia per migliorare il testo redatto in Commissione, perché noi vogliamo che nel provvedimento siano inclusi anche coloro che sono stati colpiti da provvedimenti amministrativi, (i quali hanno influito negativamente sulla loro carriera, o che hanno determinato la cessazione del rapporto di lavoro) per avere svolto attività politica e sindacale.

Come ci si abbona al «Pensionato d'Italia»

Cara Unità,

ho letto sulle tue pagine che viene pubblicato un settimanale della Federazione dei pensionati aderente alla CGIL e desidererei conoscere il nome per comprarlo o abbonarmi. Vi ringrazio.

GUIDO CARMINO
Villarfocchiardo (Torino)

Il mensile (e non settimanale), si chiama «Il pensionato d'Italia». L'abbonamento annuo costa L. 450 che possono essere versate sul conto corrente postale 1/3861 indirizzato alla Federazione Italiana Pensionati, via Buoncompagni 19, Roma.